



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 11/04/2022

Articoli pubblicati dal 09/04/2022 al 11/04/2022

SACCHI DI RIFIUTI OVUNQUE CESTINI PUNTATI DAI CORVI

Il Comune: "Troppi incivili, scattano le multe"

Sacchi di rifiuti ovunque Cestini puntati dai corvi

CASTELLANZA *Il Comune: «Troppi incivili, scattano le multe»*

CASTELLANZA - «Se vogliamo la bellezza della città dobbiamo cominciare a educarci come cittadini, perché il Comune non può arrivare dappertutto». A Palazzo Brambilla allargano le braccia e scuotono la testa di fronte alle fotografie che immortalano l'indecenza di certe strade - via Cantoni in primis - stracolme di sacchi viola sui marciapiedi.

Il degrado

Tutta colpa di chi posiziona i sacchi fuori dalle abitazioni al mattino, praticamente un giorno prima del ritiro da parte degli operatori ecologici: «È inaccettabile che vengano esposti con così largo anticipo - tuona l'assessore all'Ecologia Claudio Caldiroli - Purtroppo succede dappertutto, in particolare nella via Cantoni, dove addirittura giorni fa abbiamo trovato davanti a un cancello un vero cumulo di spazzatura». Di qui il dubbio che sia anche uno sbaglio delle imprese di pulizie, che dovrebbero aspettare le 18 della sera prima del ritiro. Orario di cui, però, non tengono conto nemmeno tante famiglie. Ne consegue un degrado che lascia sconcertati: basta percorrere in auto certe vie della città per vedere sacchi viola che restano abbandonati un'intera giornata.

Mano pesante

Ma sta per arrivare un giro di vite: ci sarà prima una fase di avvertimento, cercando di educare i cittadini - attraverso varie forme di sensibilizzazione - al rispetto delle regole della raccolta differenziata; dopo un certo margine di tempo, scatteranno le sanzioni, che saranno salate. Del resto le multe a tappeto sono possibili: i sacchi viola dell'indifferenziata sono muniti di microchip, un codice che consente di



Cumuli di sacchi non ritirati perché esposti al momento sbagliato

identificare il trasgressore. Forse con le sanzioni si riuscirà a contenere di più il degrado.

Arrivano i corvi

Intanto si è presentato un problema in più: da qualche tempo in alcune zone sono comparsi i corvi, attirati dai cestini usati per buttare sacchi della spazzatura. Una situazione davvero critica, segnalata da residenti a dir poco inviperiti per l'indecenza di certe persone, che proprio non hanno alcun rispetto per l'ambiente e il decoro urbano: «Com'è possibile che usino i cestini per buttare la loro immondizia senza curarsi del degrado che provocano? - esclamano - Così facendo attirano i corvi, che al mattino fanno colazione e imbrattano dappertutto».

Caccia al cibo

I corvi si nutrono di tutto ciò che è commestibile: un tempo confinati nei boschi e nei corsi d'acqua, hanno colonizzato parchi e ambienti urbani dove possono nutrirsi a volontà. Sono attirati dai rifiuti e approfittano dei luoghi dove sanno che ci sono sempre alimenti a disposizione. Per questo gli incivili che gettano la spazzatura nei cestini finiscono per agevolare la loro presenza.

L'assessore all'Ecologia ha una ricetta: «È nostra intenzione posizionare quanto prima dei cestini dotati di un coperchio che impedisce di mettere dentro i sacchetti - annuncia - Il problema, più che nei parchi, si presenta a bordo strada, per colpa di chi si ferma con l'auto e getta i sacchetti dal finestrino».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 09/04/2022 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

C'È CHI USA I CONTENITORI CON CHIP DI VICINI CHE DA TEMPO VIVONO ALL'ESTERO

POLIZIA LOCALE BEFFATA

C'è chi usa i contenitori con chip di vicini che da tempo vivono all'estero

CASTELLANZA - (s.d.m.) Sul fronte dei rifiuti abusivi non manca l'operato del Comune, che cerca di intervenire quanto meno nei casi più eclatanti. Per esempio quando, una settimana fa, qualcuno ha addirittura piazzato un materasso contro la pensilina dei bus al Buon Gesù, lungo la via 20 Settembre.

Gli accertamenti effettuati dagli operatori municipali hanno consentito di rintracciare il responsabile, che ha anche smontato un mobile Ikea gettando imballaggio, cartone e polistirolo sempre vicino alla pensilina. Per fortuna questi ultimi materiali erano racchiusi nei sacchi viola microchippati, cosicché si è risaliti all'autore. O meglio, al presunto autore, perché in realtà non era stato il titolare dei sacchi microchippati: da ulteriori verifiche è emerso che l'uomo in questione si è trasferito da un anno in Inghilterra e che i suoi sacchi viola sono stati usati da qualche vicino di casa per scaricare di tutto restando impunito. È così saltata la sanzione che

si pensava di poter infliggere, col risultato che come sempre è stata la municipalità a dover rimuovere tutto.

Intanto aumentano le quantità di mozziconi di sigarette gettati a terra, davanti ai bar, al punto da spingere l'amministrazione ad appellarsi alla collaborazione dei locali: «Chiederemo di posizionare dei posacenere fissi, in modo che possano utilizzarli i fumatori», annunciano in Comune. L'amministrazione ci aveva già provato piazzando alcuni posacenere mobili, ma ne era stato rubato qualcuno.

Intanto continua l'operato della polizia locale con le foto-trappole, acquistate con fondi regionali proprio per combattere il fenomeno degli scarichi abusivi: a "palazzo", comunque, sottolineano che non possono essere usate dappertutto come vorrebbero i cittadini, perché sono in numero limitato e la durata delle registrazioni è limitata nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 09/04/2022 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Tante le ragioni: turni disagiati, sovraccarico di lavoro dovuto alla carenza di specialisti, aumento delle denunce e aggressioni verbali e fisiche

MEDICI, FUGA DA RECORD

Dati ANAAO / Valle Olona tra le peggiori su questo fronte



Tante le ragioni:
turni disagiati,
sovraccarico di lavoro
dovuto alla carenza
di specialisti, aumento delle
denunce e aggressioni
verbali e fisiche

Tanti i fattori che spingono a lasciare gli ospedali pubblici: sul nostro territorio il fenomeno raggiunge cifre notevoli. Nel testo, il segretario dell'Associazione medici dirigenti Anaa Assomed Lombardia, Stefano Magnone

Medici, fuga record

DATI ANAAO Asst Valle Olona tra le peggiori su questo fronte

1.234

● DIRIGENTI NEL 2009

Il sindacato dei medici dirigenti evidenzia il calo di ambizione nella carriera: questo il dato sui direttori di struttura complessa nel 2009

I dati riguardano per lo più il periodo pre-pandemia, arrivando fino al 2020. Ma sono emblematici di una situazione che perdura e va risolta al più presto. Lo studio diffuso in questi giorni da ANAAO-ASSOMED Lombardia, l'associazione dei medici dirigenti, considera l'abbandono del Servizio Sanitario Regionale lombardo da parte dei medici: senza considerare quanti hanno imboccato la strada della pensione, si guarda alle scelte volontarie. Ebbene, se l'Asst Sette Laghi conta solo poche unità, la Valle Olona si ritrova tra le Asst messe peggio. I dati peggiori risalgono al 2018, ma anche nel 2020 il quadro ha subito un peggioramento.

«Si rendono evidenti - spiega Anaa - solo i medici che scelgono di cambiare lavoro e non di interromperlo o smettere del tutto. La mobilità non viene considerata perché ormai le aziende non concedono più il nulla osta. Le scelte più note sono quelle verso la medicina generale, il privato o la libera professione. In ogni caso sono scelte dettate secondo quanto



emerso dal malessere nel proseguire il rapporto con la pubblica amministrazione». Ma quali sono le cause di questo "movimento"? Lo studio considera diversi fattori: tagli al personale e carenza di specialisti che rendono gli organici sempre più sofferenti; l'aumento della presenza femminile tra il personale, che si ritrova con turni disagiati per chi ha figli da crescere; una burocrazia sempre più pesante; un'assente autonomia decisionale e una soffocata premiazione della professionalità «totalmente disincentivata»; un pericoloso incremento del rischio di denunce legali e aggressioni verbali e fisiche oltre che uno spegnimento progressivo delle ambizioni di carriera.

927

● DIRIGENTI NEL 2019

Dieci anni dopo si contano circa 260 dirigenti in meno, un calo drastico anche tra i responsabili di struttura semplice negli ospedali pubblici

In Lombardia, nel 2009, i direttori di Struttura Complessa erano 1.234 mentre nel 2019 solo 967 (il 21% in meno). Calo drastico anche per i Responsabili di Struttura Semplice, nel 2009 erano 2.280, nel 2019 il 23,3% in meno, ovvero 1.751.

«Ci sono aziende in cui le uscite possono essere giustificate da una attrattività minore, la carenza di medici specialisti spinge a scegliere posti più graditi o prestigiosi. - puntualizza Stefano Magnone, segretario di ANAAO-ASSOMED Lombardia - La situazione è critica: i medici lasciano gli ospedali pubblici verso altre soluzioni, che meglio soddisfino le loro aspettative professionali e umane. Alla politica le soluzioni: valorizzazione delle carriere, benessere organizzativo, leadership e management attenti al capitale umano, che è la risorsa più preziosa del Servizio Sanitario Regionale. Per il momento la risposta è sostanzialmente il silenzio».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/04/2022 a pag. 26; autore: Angela Grassi

Cronaca

"TANTI SCAPPANO QUALCOSA NON VA IN QUESTA AZIENDA"

I SINDACATI

**«Tanti scappano
Qualcosa non va
in questa azienda»**

Nelle elezioni del 5-6-7- aprile, per il rinnovo delle rappresentanze sindacali dell'Asst Valle Olona, La Uil Fpl ha ottenuto oltre il 48 per cento dei voti, eleggendo 20 delegati su i 42 previsti e risultando il primo sindacato di maggioranza nei presidi ospedalieri di Busto Arsizio, Gallarate e Saronno. Daniele Ballabio ora annuncia una azione massiccia viste le grosse criticità aperte: «Dobbiamo intervenire con forza considerando la carenza di personale in tutti i contesti. Ci sono tante problematiche da discutere». A quanto pare, i medici si allontanano dagli ospedali del territorio per i motivi citati da Anaa Assomed, mentre nel comparto (infermieri, Oss e altre figure) si fanno i conti con l'età che avanza e molti pensionamenti. «Il movimento verso l'esterno – spiega il funzionario Uil Fpl (foto) – è dovuto a condizioni e orari di lavoro non favorevoli, non si riesce a rimpiazzare chi va via. Magari la gente si sposta dove trova condizioni magari migliori. L'Asst Valle Olona deve fare in modo di diventare maggiormente attrattiva, deve cambiare le condizioni di lavoro».



Tanti, nei reparti Asst, soprattutto a Busto Arsizio, iniziano a guardarsi intorno per abbandonare il campo. «Se un medico deve fare 5 notti in pronto soccorso e altrove gli danno pari stipendio con 2 notti, è facile scegliere – dice Ballabio – è un gatto che si morde la coda. La direzione dovrebbe avviare una campagna fatta non solo da bandi per le assunzioni». In che senso? «Creare un bando per reclutare personale non basta, non garantisce che chi c'è già rimanga. Magari assumi due anestesisti e altri due se ne vanno in contemporanea. Così resti in difficoltà. Dobbiamo chiarire cosa sia, ma c'è qualcosa che non va in azienda al di là del normale turn over. E fa sì che la gente si allontani».

I sindacati ora chiedono una riflessione seria. Anche per il comparto: «Un tempo un infermiere veniva assunto e restava per anni nella stessa sede, adesso hanno aperto bandi di mobilità. Un sacco di gente torna nelle zone di provenienza, qui si rimane sguarniti. È un grande problema». Quanto al risultato della Uil, Ballabio commenta: «Premia il lavoro di questi anni, uno schiaffo morale a chi era scettico nei confronti dei sindacati confederali».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/04/2022 a pag. 26; autore: Angela Grassi

CASTEGNATE AVRÀ LA PIAZZA SULL'OLONA

ottenuti da Regioneeuro

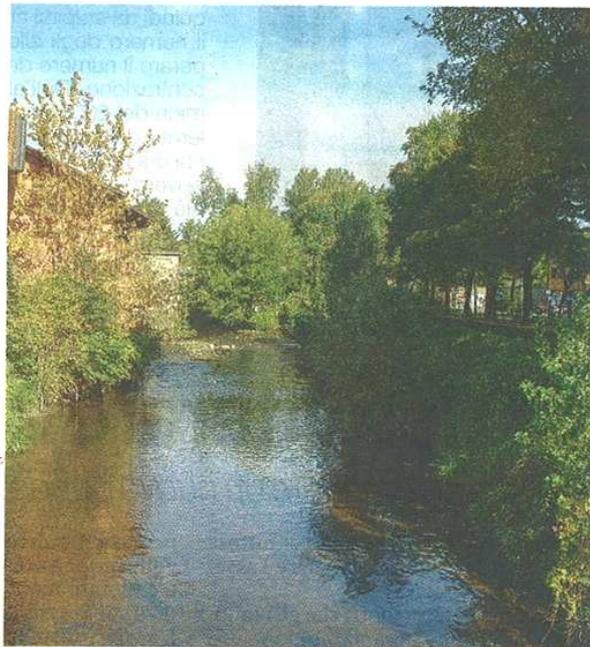
Castegnate avrà la piazza sull'Olonà

CASTELLANZA Ottenuti da Regione 495mila euro

CASTELLANZA - Colpo grosso: l'amministrazione Cerini è riuscita ad aggiudicarsi, nell'ambito del bando regionale sulla rigenerazione urbana, 495.500 euro per "La grande piazza lineare dell'Olonà". A novembre, partiranno i lavori per riqualificare Castegnate dal piazzale della Liuc fino alla biblioteca e alla piazza mercato. Esulta, a Palazzo Brambilla, la maggioranza, targata Partecipiamo: «Siamo davvero felici - commenta il sindaco Mirella Cerini - Adesso siamo nelle condizioni di concretizzare uno degli interventi più importanti del nostro programma amministrativo». Un'opera da 520mila 500 euro, finanziata con fondi comunali solo per 25mila euro.

Il piano d'azione

"La grande piazza lineare dell'Olonà" punta a creare un sistema di spazi pubblici posizionati lungo l'asta del fiume, tra la Liuc e la piazza mercato: obiettivo è renderli i posti privilegiati per iniziative di carattere sociale, da proporre anche col supporto di realtà associative del territorio. Quattro gli interventi: tre dedicati ad attrezzare aree limitrofe e uno a migliorare il sistema delle connessioni e dei collegamenti pe-



donali. L'intento è applicare soluzioni mirate all'aggregazione sociale negli spazi urbani, secondo i modelli più interessanti fra quelli in corso di sperimentazione nei contesti metropolitani: piazze aperte, "piazze del sapere" e urbanistica tattica. Si concretizzerà il sogno nel cassetto del gruppo Partecipiamo: una biblioteca all'aperto, con postazioni per la

lettura, sotto dei frangisole, nello spiazzo esterno alla struttura di piazza Soldini. L'idea è di creare un ambiente culturale esterno, completo di tavoli, arredi, panchine e un portale all'ingresso. È in programma anche una strada pedonale che colleghi alla piazza Castegnate, dove verranno rivisti i parcheggi e si creeranno spazi per l'aggregazione; stesso intervento in

piazza del mercato, dove saranno rimodulate le aree delle bancarelle aumentando il verde. Non sono stati dimenticati i giardini a lato della Liuc, da riqualificare con nuovi arredi urbani e spazi per i giovani.

Apertura cantieri

«L'inizio dei lavori, dovendo rispettare la tempistica del bando regionale, è previsto per novembre - afferma Cerini - Prima ci sarà una fase intermedia di progettazione esecutiva e definitiva, che stiamo affidando in questo periodo, per poi appaltare il tutto». La soddisfazione per il finanziamento è tanto maggiore perché Castellanza è risultata fra i primi dieci comuni il cui progetto di rigenerazione urbana è stato finanziato dalla Regione. «Ci tenevamo molto, tanto che su questa progettualità avevamo incentrato la nostra campagna elettorale - ricorda il sindaco - C'era una forte aspettativa, da parte nostra, per l'interesse per la città, che avrà finalmente luoghi più vivibili in una zona molto ampia. Certo con questi fondi non potremo stravolgere la natura dei luoghi, ma credo che uscirà un buon lavoro».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/04/2022 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Urbanistica (PGT, Aler)

UN PARI IN DUE MINUTI

Castellanzese e Breno si dividono la posta in un match senza brividi



Un pari in due minuti

Castellanzese e Breno si dividono la posta in un match senza brividi

GIRONE B

Castellanzese-Breno 1-1 (1-1)

CASTELLANZESE (4-3-1-2) Cincilla; Compagnoni, Alushaj, Mazzola, Pisan; Esposito, Raso (15' st Mandelli), Piran; Perego; Ferrandino, Colombo. A disposizione: Asnaghi, Micheli, Nuzzo, Gazzetta, Mei, Praderio, Travellini, Brusa, All. Cotta.

BRENO (4-4-2) Serio; Wojdyła, Nolaschi, Perez, Ndiour; Pelamatti (17' st Gasperoni), Cristini (24' st Ciccù), Mondini, Melchiori; Tanghetti, Triglia. A disposizione: Lollo, Tagliani, Negretti, Gogolino, Ciobanu, Sampietro, Lonati, All. Tacchinardi.

Arbitro Esposito di Ercolano (Celestino di Reggio Calabria-Roperto di Lamezia Terme)

Marcatori pt 39' Mazzola (C), 40' Tanghetti (B)

Note Spettatori circa 200. Ammoniti: Mazzola, Alushaj, Colombo, Perego (C); Perez, Nolaschi, Melchiori (B). Recupero: 1+3'.

CASTELLANZA - La Castellanzese strappa un punto di estrema importanza in ottica salvezza al "Provasi" contro il Breno. I neroverdi possono sorridere per il risultato finale di 1-1, che li porta a +4 sulla zona playoff a seguito della rocambolesca sconfitta della Real Calepina, ma non per quanto mostrato sul terreno di gioco, in una partita tatticamente arzigogolata e tecnicamente densa di errori. Si è fatta sentire eccome l'assenza dello squalificato Chessa nel 4-3-1-2 di Cotta, che ripropone Perego da trequartista per l'occasione. Il Breno risponde pressoché a specchio, con un propositivo 4-4-2.

QUANTI ERRORI - La Castellanzese in avvio prova a innescare le fasce, in particolare sulla sinistra sull'asse Pisan-Piran, ma commette troppi errori in fase di impostazione. In generale, i padroni di casa faticano a fare la partita e, come spesso accaduto contro squadre meno tecniche e più ordinate, non riescono ad affidarsi a un gioco di ripartenze e inserimenti veloci quest'anno più congeniale. In as-



Il gol di Mazzola che ha dato il momentaneo vantaggio alla Castellanzese contro il Breno (foto Castellanzese/ALDO MASSARUTTO)

senza del suo faro offensivo, poi, il possesso palla non trova guizzi e cambi di passo, ma i neroverdi controllano con un'aggressiva fase di pressing, che non lascia ragionare gli avversari. La più armonica manovra del Breno, fatta di una fitta rete di passaggi, concede più spazi in fase difensiva, complici le tante sbavature del reparto arretrato ospite.

TUTTO IN DUE MINUTI - Ferrandino fallisce la prima con una brutta punizione dal limite, mentre la Castellanzese è clinica sulla seconda: corner perfetta del numero 10 e l'incornata di Mazzola all'angolino vale la rete del vantaggio. I neroverdi, però, si addormentano sulla successiva ripartenza e concedono l'immediato pareggio: Compagnoni perde Triglia, che si invola e imbuca per Tanghetti, tutto solo a insaccare il colpo di testa vincente. Dopo l'intervallo le due squadre faticano a uscire dal guscio e soltanto una seconda topica difensiva dei padroni di casa concede a Tanghetti una punizione da ottima posizione, spedita sul palo dall'attaccante ospite con una bella soluzione balistica.

GIOVEDÌ DI FUOCO - Un secondo tempo fatto di inutili lanci a scavalcare il centrocampo, azioni spezzate da una scarsa dose di lucidità e con più cartellini gialli a referto rispetto ai tiri tentati dalle rispettive squadre, si esaurisce di fatto a questa occasione. Non soffrono del torpore i tifosi neroverdi, che ricevono le notizie auspicate dagli altri campi e possono tirare un sospiro di sollievo. Il tutto con l'anima e i pensieri già rivolti a giovedì pomeriggio, quando la Castellanzese si giocherà un'enorme fetta di salvezza sul campo della Real Calepina. Con una vittoria i neroverdi si porterebbero almeno a +6 sulla zona playoff a cinque giornate dal termine, mettendo una seria ipoteca sull'obiettivo stagionale.

Alessio Salerio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le PAGELLE

CASTELLANZESE

CINCILLA 6 Pressoché inoperoso in un pomeriggio saporifero e privo di occasioni, al di là del gol subito da un Tanghetti solo in area, su cui non può nulla.

COMPAGNONI 5.5 Distratto nel primo tempo, in cui perde Triglia e gli concede l'assist del pareggio, mentre aggiunge spinta e grinta nel secondo.

ALUSHAJ 5.5 Qualche anticipo riuscito, con cui esce dall'area con convinzione, ma tanti sono gli appoggi e le uscite sbagliate in una partita così così.

MAZZOLA 6.5 L'incornata vincente aggiunge importanza a un avvio di grande sicurezza, ma subito dopo partecipa alla dormita collettiva sul gol subito.

PISAN 5.5 Nel primo tempo spinge con convinzione ed è in ritardo in fase arretrata, nel secondo si assesta dietro, ma non supera quasi mai la metà campo.

ESPOSITO 6.5 Le sue geometrie sono le uniche a funzionare, seppur a corrente alternata, e propone un'alternativa utile in appoggio a tutto campo.

RASO 5 Si limita al compitino, ma nel senso più negativo del termine: soltanto appoggi facili e potenziali occasioni sprecate, mai nel vivo del gioco (15' st Mandelli 6 Ringhia come sempre, anche da trequartista, e non perde mai di vista il pallone, ma si spegne velocemente).

PIRAN 6.5 Spinta di qualità, che concede alla Castellanzese di allargare leggermente il proprio gioco, e bei cross non sfruttati a dovere in area.

PEREGO 5.5 La corsa è tanta e importante sulle due fasi di gioco, ma da trequartista fa più fatica del solito non riesce a creare alcun pericolo verso l'area.

FERRANDINO 6 L'assist perfetto servito sulla testa di Mazzola gli regala la sufficienza in una prestazione con più ombre che luci, in cui spreca tanto.

COLOMBO 5 Partita impalpabile, in cui fatica a tenere il pallone da boa e non centra mai la porta, e il rammarico è più grande guardando alla qualità delle sue idee.

BRENO

Serio 5.5; Wojdyła 6, Nolaschi 6, Perez 6, Ndiour 5.5; Pelamatti 6 (17' st Gasperoni 5.5), Cristini 6 (24' st Ciccù 6), Mondini 6, Melchiori 6; Tanghetti 7, Triglia 6.5. Ale.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARBITRO Esposito di Ercolano 6

Si aiuta con tanti cartellini gialli in una gestione non perfetta della partita

pubblicato il 11/04/2022 a pag. 4; autore: Alessio Salerio

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Cotta voleva i tre punti

"UN REGALO COME A CREMA"

COTTA VOLEVA I TRE PUNTI

«Un regalo come a Crema»

CASTELLANZA - (a.s.) Corrado Cotta è soddisfatto per il pareggio ottenuto contro il Breno: «Non è un punto da disprezzare, anzi guardando agli altri risultati è un punto pesante, perché abbiamo affrontato una squadra in salute e libera di testa e abbiamo allontanato la zona playout». Il tecnico, poi, analizza la partita: «Hanno avuto la fortuna, per una disattenzione nostra, di pareggiare subito, altrimenti la partita poteva prendere un'altra piega. È stata una gara tattica e piena di errori. Loro hanno buttato una palla in avanti e noi ci siamo addormentati, a Crema addirittura abbiamo fatto l'assist. A volte mi chiedo se è tutto vero, ma fa parte del percorso di miglioramento che stiamo facendo». Senza Chessa, poi, tutto è più difficile: «L'assenza di Chessa pesa sempre, è un valore aggiunto per tutta la categoria. Improvvisamente può cambiare la partita e la sua esplosività oggi è mancata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 11/04/2022 a pag. 74; autore: Alessio Salerio

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

RUGARETO, NULLA CAMBIA NEI BOSCHI DELLA DROGA

Clienti e pusher, zone off limits e cittadini coistretti a guardare:dopo il delitto a Rescaldina torna lo spaccio a cielo aperto

Rugareto, nulla cambia nei boschi della droga

Clienti e pusher, zone off-limits e cittadini costretti a guardare: dopo il delitto a Rescaldina torna lo spaccio a cielo aperto

RESCALDINA
di Christian Sormani

«La vedete quella strada? Ecco se vi fermate qualche istante a lato della boscaglia esce un uomo a vendervi la droga. Basta aspettare trenta secondi fermi in auto». Un signore in bicicletta passa su via Gerenzano. Lo fermiamo chiedendo quale sia questo famoso bosco della droga di cui tutti, dopo i fatti di cronaca nera, parlano. Lui non ha esitazioni e ci indica la boscaglia dopo il ponte: «Da lì in avanti la zona è off limits per le brave persone...». Facciamo un paio di passaggi in auto, ma senza fermarci. Il labirinto del bosco è fitto, ma la vegetazione non ancora sbocciata lascia intravedere le strade che finiscono al centro dell'area verde, con una serie di reticoli bene in evidenza, come se ci fosse un passaggio continuo verso la strada di asfalto.

È così infatti è: basta ripassare per vedere un'auto che si ferma e che rimane immobile a lato della carreggiata. Improvvisamente dai boschi esce un uomo magrissimo che si avvicina alla vettura. In tre secondi lo scambio merce-soldi è fatto e lui può nuovamente sparire dentro i boschi nel fortino che i pusher gestiscono al suo interno. «Il Rugareto è così da anni e chi è di Gerenzano o Rescaldina lo sa bene e di qua non ci passa di certo a



Rilievi dei carabinieri sul luogo dell'omicidio di Bouda Ouadia assassinato nei giorni scorsi

sante: eroina in primis. Ma questi sono i boschi della coca. I pusher ne gestiscono da anni il traffico. Qui sono maturati conflitti fra clan rivali che hanno portato ad alcune esecuzioni, l'ultima della quale qualche giorno fa con la morte del 24enne Bouda Ouadia un immigrato irregolare, originario del Marocco, ufficialmente senza fissa dimora. Lo hanno identificato i carabinieri tramite le impronte digitali essendo pregiudicato. Ma in questi boschi del Rugareto che si estendono su 1.250 ettari nei territori di Rescaldina, Castellanza, Gorla Minore, Cislago, Gerenzano, Marnate e Uboldo, si sono scritte storie orribili come quella datata 1992 quando fu trovato il corpo senza vita di una ragazza di appena 16 anni, violentata ed uccisa. A novembre del 2000 sempre nel parco sovracomunale una 35enne fu ammazzata da un uomo con un colpo di pistola alla tempia. All'epoca di spacciatori nord africani non ce n'erano, ma l'area era frequentata da coppie alla ricerca di privacy e da ladri di auto. Poi l'arrivo dei pusher e il fiorente mercato dello spaccio di droga, mai terminato anche durante i recenti lockdown dovuti al covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pie di o in bicicletta. Se poi hai la malaugurata idea di entrarci nei boschi arrivano a minacciarti col macete. Non fatelo mai». I clienti sono tanti a giudicare dalle auto che si fermano. Alcuni probabilmente abituali e coi soldi contati vista la velocità con cui avvengono le transazioni. Altri vengono a cercare roba pe-

IL RESIDENTE

«Se hai la malaugurata idea di entrare nelle aree verdi arrivano a minacciarti col macete: non fatelo mai»

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 09/04/2022 a pag. web; autore: Valeria Arini

IN UCRAINA PER PORTARE AIUTI UMANITARI, CONTINUA LA MISSIONE DELLA CHIESA EVANGELICA DI CASTELLANZA

Cronaca

il pastore Silvano Basile, dopo essere stato al campo profughi di Syret in Romania ha varcato il confine ed è entrato in Ucraina per portare direttamente gli aiuti umanitari raccolti a chi sta vivendo la tragedia della guerra

Video on line

<https://www.varesenews.it/2022/04/in-ucraina-per-portare-aiuti-umanitari-continua-la-missione-della-chiesa-evangelica-di-castellanza/1448751/>

LegnanoNews

pubbl. il 09/04/2022 a pag. web; autore: Redazione

LUCA CRESPI AL ROTARY CLUB "CASTELLANZA": I CUSTODI ITALIANI DEI BONSAI

Cronaca

L'arte del bonsai e la cultura dell'Oriente ospiti in una serata che ha avuto in Luca Crespi un relatore particolarmente apprezzato

<https://www.legnanonews.com/aree-geografiche/legnano/2022/04/09/luca-crespi-al-rotary-club-castellanza-i-custodi-italiani-dei-bonsai/1022356/>

l'Inform@zione online

pubbl. il 10/04/2022 a pag. web; autore: Michela Scandroglio

SERIE D, TRE GOL E TRE PUNTI PER IL LEGNANO. PAREGGIO PER LA CASTELLANZESE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

I lilla superano 3-1 il Crema. Una rete per parte tra Castellanzese e Breno

<https://www.informazioneonline.it/2022/04/10/leggi-notizia/argomenti/sport-29/articolo/serie-d-tre-gol-e-tre-punti-per-il-legnano-pareggio-per-la-castellanzese.html>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 09/04/2022 a pag. web; autore: Redazione

ARTE DI CRESPI BONSAI AL ROTARY CLUB "CASTELLANZA"

Cronaca

Nella conviviale del 7 aprile, l'arte e la cura dei Bonsai, con Luca Crespi di Crespi Bonsai.

Photogallery on line

<https://www.sempionenews.it/territorio/arte-di-crespi-bonsai-al-rotary-club-castellanza/>

MALPENSA24

pubbl. il 08/04/2022 a pag. web; autore: Redazione

COSÌ SI MUOVE LA COMPETITIVITÀ. PRESENTATO ALLA LIUC IL RAPPORTO ISTAT

Università

<https://www.malpensa24.it/cosi-si-muove-la-competitivita-presentato-alla-liuc-il-rapporto-istat/>

VARESE | SPORT

**ALLA CASTELLANZESE NON BASTA IL GOL DI MAZZOLA
PER VINCERE: CON IL BRENO FINISCE 1-1**

pubbl. il 10/04/2022 a pag. web; autore: Martina Crosta
Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<https://www.varesesport.com/2022/alla-castellanzese-non-basta-il-gol-di-mazzola-per-vincere-con-il-breno-finisce-1-1/>

**JUNIORES NAZIONALE, 23^ – LA CASTELLANZESE
SCAPPA: 3-1 AL BORGOSIESIA E +6 SULL'ALCIONE (3-3
COL LEGNANO). PARI VARESE A NOVARA**

4/2022 a pag. web; autore: Matteo Carraro e Andrea Vincenzi
Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<https://www.varesesport.com/2022/juniores-nazionale-23-la-castellanzese-scappa-3-1-al-borgosiesia-e-6-sullalCIONE-3-3-col-legnano-pari-varese-a-novara/>